

Recuperate le salme degli sventurati alpinisti

Tedeschi i quattro folgorati sul Bianco



Un disegno della parte centrale del massiccio del Monte Bianco. La freccia indica il luogo dove sono stati ritrovati i corpi degli alpinisti.

La quindicenne suicida a Qualiano

Ha ucciso per provare il veleno

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 13 agosto

Una ragazza di quindici anni, sposata ed in attesa di un figlio, si è uccisa dopo aver provocato — alla scopo di sperimentare la potenza del veleno prescelto — la morte di sua madre e sorella affogandole in una tazza di caffè in cui aveva versato una rilevante dose di anticoagulante. Una allucinante quanto mostruosa vicenda venuta alla luce due giorni dopo la morte delle due donne, attrarrebbe ogni curiosità e insorgerebbe di una crudeltà inedita a Qualiano, un piccolo centro agricolo della provincia.

Giovelli scorso morivano, a poche ore di distanza l'una dall'altra, a Qualiano Giovanna Ruoppolo di 18 anni ed Orsola Chianese di 15, sposata con Luigi Granata di 23

Genova:
nave cinese
invitata a
lasciare il porto

GENOVA, 13 agosto

La prima nave cinese a toccare un porto italiano dopo i recenti episodi di Venezia — «Li Ming» di 13 mila tonnellate — è stata respinta in quarantena a salvo. Dopo un cordone di agenti e di carabinieri è stato steso lungo la banchina e nessun natante — ad eccezione di un mezzo della polizia dello scalo marittimo — si trovò a contatto o in vista del mercantile.

La «Li Ming», che significa «Amore», è giunta, con un carico di 1.500 tonnellate di merci varie destinate ad importatori italiani, nelle nottate di sabato e domenica, e i suoi sciatori hanno lasciato il comando con tracce inebrianti — in lingua cinese ed inglese — all'amicizia fra i popoli cinesi ed italiani e contenenti saluti ai lavoratori italiani. A poppa, penzoloni, un grande labaro cinese, una «mascina» di Mao Tse tung con la quale si ammoniscono i reazionari ricordando che il loro modo di comportarsi assomiglia a quello di chi solleva una roccia per lasciarsela cadere su un piede.

Le autorità portuali italiane, dopo aver avvertito il comando della nave a togliere le scritte ma striscioni e mazzime sono rimaste appese per tutto il giorno. Poiché l'eliminazione delle strisce e delle massime — per altro assolutamente indesiderabile — era stata considerata dalle autorità portuali genovesi una condizione indispensabile per l'inizio delle operazioni commerciali, ci si trova di fronte ad una situazione che rischia di ripetere quella assurda e dannosa già verificatasi a Venezia. L'atteggiamento dei responsabili del porto è quindi poco comprensibile.

Sergio Gallo

**Si tratta di un professore e tre studenti
La difficile opera delle guide - Alpinista inglese tratto in salvo da un crepaccio**

DALL'INVIAIO

CHAMONIX, 13 agosto
Si è conclusa nel primo pomeriggio — con l'aiuto di elicotteri — l'operazione di recupero dei corpi dei quattro alpinisti uccisi dal fulmine sul colle della Brenva (metri 4.309), una delle vie d'ascesa al Monte Bianco.

Si trattava di quattro tedeschi, un professore e tre studenti. I loro nomi sono: Henning Müller di 44 anni, professore di filologia; Christian Reiter di 20 anni, studente di Magenta; Zürgen Walbaum di 27 anni, studente, da Alzey; Wolfgang Wilhelm di 26 anni, studente, da Alzey.

I loro corpi recano con evidenza le tracce del fulmine. Probabilmente essi erano stati colpiti fra mancine e piede, quando erano riusciti a scendere sul versante del Monte Bianco e si è scatenata una tremenda bufera.

La prima notizia della sciagura era stata portata a Chamomix sabato pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Immediatamente aveva iniziato l'operazione per il recupero delle salme, condotta dalla Scuola di sci e d'alpinismo e dalla Gendarmeria d'alta montagna, che ha ricondotto l'uomo che ha condotto le indagini la sequenza e quando subito sono giunti a Qualiano due ispettori sanitari del ministero dei case (l'ipotesi di un attentato era stata perfettamente esclusa), mostravano loro la bottega pregandoli di esaminare il contenuto. Ai due santi bastava odorare quel caffè per stabilire che conteneva una mortissima dose di esterioforo (65, un potente emetico), che era stato ricondotto stamane in valle da una squadra di soccorso. L'uomo è gravemente ferito ma non ha ripreso conoscenza. Egli non recava indosso alcun documento d'identità. Un suo compagno di ascensione, un olandese, ha dichiarato che si tratta di un inglese.

E' stata probabilmente la immediata aveva iniziato l'operazione per il recupero delle salme, condotta dalla Scuola di sci e d'alpinismo e dalla Gendarmeria d'alta montagna, che ha ricondotto l'uomo che ha condotto le indagini la sequenza e quando subito sono giunti a Qualiano due ispettori sanitari del ministero dei case (l'ipotesi di un attentato era stata perfettamente esclusa), mostravano loro la bottega pregandoli di esaminare il contenuto. Ai due santi bastava odorare quel caffè per stabilire che conteneva una mortissima dose di esterioforo (65, un potente emetico), che era stato ricondotto stamane in valle da una squadra di soccorso. L'uomo è gravemente ferito ma non ha ripreso conoscenza. Egli non recava indosso alcun documento d'identità. Un suo compagno di ascensione, un olandese, ha dichiarato che si tratta di un inglese.

gendameria) venivano trasportate con gli elicotteri sul Grand Plateau del Monte Bianco e si mettevano in marcia verso la vetta del colle della Brenva.

Le condizioni del tempo erano però pessime ed esisteva il pericolo di precipitare nel luogo indicato della sciagura, erano costretti a ripiegare in direzione del rifugio dei Grands Mulets. Il peggiorare delle condizioni atmosferiche bloccava però le due guide che dovevano trascorrere la notte in un buco scavato nel ghiaccio.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio di venti-venticinque metri intorno alla tenda.

E' stata probabilmente la loro pomeriggio dalla guida francese Jeanne Gagnon, che lasciò subito ad alcuni clienti, stava effettuando la traversata del Monte Bianco. Giunti sul colle della Brenva, chiamato per dirsi «Colle della morte», gli scalatori rinvenivano i corpi privi di vita di quattro alpinisti vicino a una tenda, in natura di bivacco. Essi decidevano quindi di scendere a Chamomix per dare l'allarme.

Stamane le condizioni del tempo sono parzialmente migliorate e le due guide hanno potuto portarsi sul colle della Brenva. Chiamato per radio un elicottero, le due guide hanno proseguito al recupero dei corpi dei quattro alpinisti sparsi in un raggio